Venerdì 3 Novembre 1893

Udine - Anno XI - N. 262.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta.

Il trattato d'alleanza franco-russo

Non ostante le ripetute, cordiali ed entusiastiche prove di amicizia fra la Francia e la Russia, si è sempre dubitato che fra le due nazioni esistesse un vero e proprio trattato di alleanza. Ora si dà per certo che il trattato esiste realmente, e se ne danno i seguenti particolari.

Il trattato è di alleanza offensiva e difensiva. La Francia e la Russia si garantiscono reciprocamente il possesso di *tutti i loro territorii, tanto nazionali che coloniali*, contro gli attacchi di tutte le potenze europee. Sarà da ambedue le potenze considerato come *casus belli* qualunque atto di provocazione da parte degli altri Stati, che ponesse l'una o l'altra nella necessità di dichiarare la guerra.

La Francia s'impegna verso la Russia a cooperare con essa per impedire nell'impero turco qualunque cambiamento di forma e di fatto che la Russia giudicasse lesivo ai suoi interessi.

La questione dell'Alsazia-Lorena ha nel trattato un posto speciale, e la Russia si obbliga a favorire con tutti i mezzi possibili il ritorno alla Francia delle due provincie strappatele dal trattato di Francoforte, del quale la Francia e la Russia s'impegnano ad ottenere senza indicazione di tempo l'abrogazione.

Da parte sua la Francia promette d'appoggiare tutti i tentativi che la Russia crederà opportuno di fare per ottenere la revisione del trattato di Parigi (1856), specialmente per quanto riguarda il libero passaggio dei Dardanelli alle navi russe da guerra.

Le modificazioni da introdurre di comune accordo nella situazione politica della Bulgaria ed in tutti i Balcani, formano l'oggetto d'articoli speciali nel trattato d'alleanza. Lo stesso dicasi per l'Egitto, ove la Russia s'impegna ad appoggiare e a sostenere gli interessi francesi.

Il trattato contiene poi clausole speciali per i possedimenti russi in Asia e per le colonie francesi dell'Indo-Cina.

Il trattato non fissa la data del termine dell'alleanza, e sarà considerato valido sino alla sua denuncia, che dovrà esser preceduta dal preavviso d'un anno.

Il trattato non sarà pubblicato ma ne verrà annunciata l'esistenza quando se ne giudicherà opportuno il momento.

* *

Come i lettori avranno rilevato, il trattato sarebbe circondato da tanto mistero ufficiale da fare fortemente dubitare della sua esistenza; infatti, non solo il trattato non verrà pubblicato — e fin qui nulla di anormale, perchè i nuovi alleati della *duplice* non farebbero che seguire l'esempio delle potenze della *triplice* — ma non ne verrà annunciata ufficialmente l'esistenza, che dato certe eventualità.

Siamo quindi di fronte ad un vero e proprio trattato segreto, di cui sarebbe difficile misurare ora la portata.

Egli è certo però che, data l'esistenza reale del trattato, è d'augurarsi che i particolari da noi riportati e che vengono dati per esatti, non lo siano in realtà; imperocchè conterrebbero tali impegni per parte delle due nazioni alleate, da mostrare ad evidenza che, non con intendimenti pacifici, ma solo col divisamento d'interrompere il periodo di pace, si sia patuito il nuovo trattato.

Infatti, mentre le potenze della *triplice* hanno avuto di mira di garantire semplicemente l'integrità dei rispettivi territori, la Francia e la Russia avrebbero espressamente manifestato l'intenzione di adoperarsi affinchè venissero con tutti i mezzi modificate le condizioni di fatto attualmente esistenti.

Vero è che l'una e l'altra si sarebbero semplicemente impegnate a far abrogare il trattato di Francoforte per ciò che riguarda l'Alsazia e la Lorena, e il trattato di Parigi per ciò che riflette il passo dei Dardanelli, ma non v'ha chi non veda che, la Germania da una parte e l'Inghilterra dall'altra, non potrebbero fare a meno di ritenere un *casus belli* la semplice minaccia di vedere modificate le rispettive loro posizioni.

Egli è certo dunque che il trattato franco-russo, se esiste realmente negli estremi da noi riportati, deve essere ritenuto come un pericolo continuo al mantenimento della pace europea; e tutti quelli che desiderano ardentemente di non vedere rinnovati gli orrori di una guerra non potranno, a meno di deplorare questo trattato che pende sull'Europa come la storica spada di Damocle.

Il commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1 gennaio al 30 settembre 1893.

Dalla Direzione generale delle Gabelle (Ministero delle finanze), è stata pubblicata la statistica di commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° *gennaio* al 30 settembre 1893.

Importazione. — Dal riassunto generale rileviamo, che il valore delle *merci* importate nel suddetto periodo di tempo ascende a lire 930,532,547 contro un valore di lire 836,955,800 importate nello stesso periodo di *tempo* del 1892; quindi una differenza in più di 93,576,747.

Contribuirono maggiormente a questo risultato i cereali, farine, paste e prodotti vegetali, di cui si importarono per un valore di lire 167,708,076 nel periodo che abbiamo ad esame contro 115,531,257 nello stesso periodo 1892; quindi un aumento di 52,176,819 lire — e la seta che contro un valore di 91,298,560 importato nel 1893, dava soltanto 72,450,216 nel corrispondente periodo 1892; e quindi un aumento di 18,848,344 lire.

Vengono in seguito: i minerali, metalli e loro lavori con 89,181,612 nel 1893 e 84,289,152 nel 1892: differenza 4,892,460; — i prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie 34,648,011 30,503,979 più 4,144,032; — gli spiriti, bevande *ed olii* 20,255,855, 16,345,545 più 3,880,310; — la canapa, il lino, la juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone 18,818,650, 15,943,184 più 2,875,466; — il legno e la paglia 30,546,680, 28,100,534 più 2,446,146; — le pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli 89,425,886, 88,347,472 più 1,078,414; — i metalli preziosi 33,499,500 32,495,800 più 1,003,700.

Si ebbe invece qualche minore, ma poco sensibile, importazione nella categoria lana, crino e pelli (586,802), in quella dei generi coloniali, droghe e tabacchi (281,556) ed in quella dei colori e generi per tinta e per concia (208,536).

Esportazione. — Contro un'esportazione che toccò appena le lire 723,152,468 nel 1893, avevamo nel 1892 una cifra di 739,930,300: quindi minore esportazione nel 1893 di 16,777,832.

Il primo posto in queste cifre spetta alla seta che dava all'esportazione nel 1893 lire 221,666,190 mentre ne aveva dati nel 1892 253,496,765: una differenza in meno quindi di 31,830,575.

Vengono in seguito: i metalli preziosi che danno le cifre di 34,249,100 45,294,400 — 11,045,300; — i minerali metalli e loro lavori 24,452,568 29,851,843 — 5,399,285; — la canapa lino, juta ed altri vegetali filamentosi escluso il cotone 28,505,544, 29,849,521 — 1,343,977.

Abbiamo qualche aumento nell'esportazione dei cereali, farine, paste e prodotti vegetali, che diedero 76,413,258 nel 1893 e 55,568,588 nel 1892 cioè maggiore esportazione nel 1893 di 20,844,670; — gli animali prodotti e spoglie di animali diedero 79,125,787, 72,723,489 più 6,402,298; — le pietre terre vasellami vetri e cristalli 44,933,067 42,814,032 più 2,119,035; — lana crino pelli 16,839,803, 15,569,277 più 2,270,526; gli oggetti diversi 11,620,884, 9,444,969 più 2,175,915; — il legno e la paglia 24,060,669, 23,358,963 più 1,701,706; — i prodotti chimici, generi medicinali, resine-profumerie 28,157,846, 26,690,749 più 1,467,097; e finalmente il cotone 22,116,540, 21,080,694 più 1,035,846.

CHE COSA PASSA IN SICILIA?

Mandano da Palermo:

Checchè si dica, qualche cosa di grave c'è in aria, o almeno a Roma si *teme vi sia.*

Il piroscafo *Candia* giunse con un battaglione di bersaglieri, forte di 205 uomini.

A Catania sono giunti due battaglioni di fanteria e bersaglieri, destinati a Paternò, Adernò e Bronte.

Anche a Messina è giunto un nuovo battaglione di fanteria.

Il generale Marselli co' suoi ufficiali continua intanto le sue ispezioni.

La presenza del generale Marselli in Sicilia si collega ai progetti di studio per completare il sistema di difesa dell'isola.

Continuano le esperienze di allarme notturno; e le escursioni delle torpediniere lungo la costa.

Un senatore, amico del ministero, interrogato da un giornalista circa questi grandi rinforzi di truppa, queste straordinarie ispezioni, questi esperimenti di allarmi e queste escursioni notturne, rispose:

— La Sicilia è minacciata da tre nemici: dai briganti, dai Fasci e dai francesi.

Il Governo vuol reprimere a tutti i costi le gesta *dei primi;* vuol prevenire ogni audace tentativo rivoluzionario dei secondi; vuol tenersi pronto a sventare ogni possibile colpo di mano dei francesi.

E l'eminente uomo politico non volle aggiungere altro.

PER IL LAVORO LIBERO

A Londra è riunito un « congresso nazionale del lavoro libero » convocato a cura della *Free labor Association.* Vi prendono parte un centinaio di delegati della metropoli inglese, ed altri della provincia.

Si tratta nientemeno che di reagire contro la tirannia pretesa del socialismo, nonchè dei *Trade-unionist* della scuola *nuova, di voler dominare il mercato del* lavoro.

Un grandissimo numero di operai sono stanchi di tale *tirannia.* « Noi, *dicono* i promotori del congresso, siamo giunti a tale che i procedimenti autoritari, di cui si vale il nuovo *Trade-unionism, sono non* solamente di un effetto disastroso per le stesse unioni operaie, ma costituiscono, dal punto di vista degli *interessi generali del lavoro, una follia* delittuosa! » Essi non si peritano di dichiarare che furono gli ultimi scioperi che crearono la classe *degli unemployed* dislocando l'industria del paese. « Ci si liberi dagli agitatori e dagli scioperi e non avremo più *"unemployed!"* »

Staremo a vedere a che riescirà questo interessante movimento.

GLI AREOSTATI MILITARI

Finita la guerra del 1870-71, fu creata a Parigi una Commissione coll'incarico di occuparsi di tutto ciò che ha relazione alle comunicazioni attraverso gli spazi aerei, la cui utilità si era fatta così vivamente rilevare in quella campagna.

In detta Commissione, presieduta dal colonnello Lansedat, il capitano del genio Carlo Renard, oggi maggiore, fu incaricato della parte aerostatica che fra le sue mani ha rapidamente preso tanta importanza da giustificare la creazione di un servizio speciale, impiantato nel parco di Chalais-Meudon, non lungi dall'antica scuola dove Contè aveva già istituito gli aerostieri per gli eserciti della prima repubblica.

Il maggiore Renard, grazie alla sua perseverante iniziativa, ha introdotto nel servizio stesso tutti i progressi scientifici applicabili all'arte militare.

E un fatto che la trasformazione degli eserciti moderni — di queste agglomerazioni di uomini che bisogna nutrire, far muovere e proteggere — ha messo in evidenza la necessità di un arredamento finora sconosciuto. Non sono più gli impedimenti di una volta; sono organi indispensabili per dare la vita a questo ente colossale.

Oggidì non si potrebbe concepire la guerra senza i telegrafi e le strade ferrate; in una sfera più modesta — e chi sa che cosa ci riserva l'avvenire! — gli areostati hanno altresì il loro posto fra gli accessorii che si impongono. Guai a chi li trascurasse!

Anche recentemente i *palloni* aerostatici hanno figurato con onore in spedizioni lontane; a Suakim e nel Beschnaland coll'Inghilterra, a Massaua coll'Italia e al *Tonchino* colla Francia.

Dappertutto hanno reso i più grandi servizi, e la maggior parte delle potenze militari, e *fra queste l'Italia, non* hanno esitato a comprendere gli aerostati fra il loro materiale da guerra.

Si comincia a impiegarli nelle manovre *in tempi di pace* e il comando di rendere *un po'* alla volta *famigliare con* questo nuovo arnese che timidamente ancora, lo sollecita e gli offre il suo aiuto.

È degno d'interesse l'articolo pubblicato su questo proposito nell'ultimo *numero* della *Revue scientifique* dal signor Espitallier che non sfuggirà certamente all'attenzione degli uomini competenti nella materia.

DON PIO MORTERA

Molti ricorderanno ancora quel figlio di un ebreo di Bologna che, se non erriamo, fu nel 1851, battezzato *in extremis* da una fantesca e, malgrado i reclami dei suoi genitori israeliti, non fu restituito da papa Pio IX. Questo piccolo ebreo, che ha fatto tanto parlare di sè a quell'epoca, è diventato un fervente cattolico, dottorato in teologia, e trovasi in questo momento a Vienna, dove è alloggiato nel convento dei Domenicani. È anzi probabile che gli si troverà una cattedra all'Università di Innsbruck.

Ed ecco due uomini di origine israelita al sommo della gerarchia clericale il dottor Mortera a Innsbruck ed il dottor Kohn arcivescovo di Olmütz.

IL SINDACO DI CHICAGO

Il sindaco di Chicago, di cui il telegrafo ci ha annunziato la triste fine, era un uomo di merito, ma *molto bizzarro,* come appare dal seguente discorso da lui pronunciato l'11 settembre scorso, nel ricevere una deputazione d'ingegneri francesi:

« Signori!

« Son felice di dare il benvenuto nella città di Chicago agl'ingegneri francesi ai quali sono dovuti tanti bei lavori, quali il canale di Suez, il San Gottardo (??) etc. Voi avete mostrata la via agli ingegneri americani, ma ora essi fan bene quanto voi, e spero che vi supereranno quanto prima.

« Io *personalmente,* non sono un ingegnere, ma sono un sindaco e, come tale, dirigo i lavori degli ingegneri. Sono egualmente il capo dei pompieri e spengo gl'incendi. (*Aprendo il suo abito*) Grazie a questa stella che voi mi vedete sul petto, io comando a tutti i poliziotti della città. Posso comandar loro di mettervi in *domo Petri,* come posso anche farvi rilasciare, se ciò mi conviene.

« Ho tutti i poteri; v'ha anzi della gente che crede che sono persin capo del clero; ma posso tutto, fuorchè predicare.

« Voi state per dirmi che sono un grandissimo personaggio. Lo penso anche io.

« Sono il primo uomo di Chicago, Chicago è la prima città dell'Illinese, l'Illinese è il primo Stato degli Stati Uniti, e gli Stati Uniti sono il più gran paese del mondo. Sono dunque il più grand'uomo del mondo.

« Ecco la *quarta volta che sono* stato eletto sindaco di Chicago. La prima volta v'erano 800,000 abitanti, la seconda 1,000,000, la terza 1,200,000, la quarta 1,600,000. Vi invito dunque voi o i vostri figli a venire alla prossima esposizione di Chicago.

« A quel momento Chicago sarà la più grande e la più bella città del mondo a canto a cui Londra non sarà che un borgo e Parigi non conterà più.

« Voi visiterete l'Esposizione e vi vedrete la più bella cosa del mondo.

« Ho fatto il giro della terra, ho visitato Parigi, e i *Campi Elisi,* Roma e il Vaticano e le sette colline che son dieci e forse anche più, Atene e l'Acropoli, *Mosca ecc.* e *non ho veduto* di più bello che la città bianca di Chicago. Signori ingegneri, siate i benvenuti nella città di Chicago ».

L'uomo che ha assassinato questo capo ameno d'un sindaco di Chicago, è stato riconosciuto per un povero matto d'umor tetro.

Il suo delitto è doppiamente orribile! E' come un fratricidio! Con ciò solo che il sindaco di Chicago, se come ogni grand'uomo aveva anche egli un grano di pazzia, quest'era almeno un grano di pazzia simpaticona, cortese, onesta, millantatrice non per la sua persona, ma per il suo paese! Ciò spiega il numero delle rielezioni del sindaco Carter Harrison.

Doveva finire così!

La polemica fra Barzilai e *Cimone,* alla quale accennava il nostro corrispondente romano della lettera che abbiamo pubblicato ieri, ha avuto l'epilogo ch'era prevedibile. L'odierna *Gazzetta di Venezia* contiene il seguente telegramma da Roma in data di ieri a sera:

« Continuando la polemica fra l'onorevole Barzilai e il giornale *Folchetto,* cominciata da qualche giorno, Barzilai ha scritto al *Folchetto* una lettera accompagnandola dal seguente biglietto confidenziale: *Vedi di pubblicare il presente, risparmiandomi di confutarti altrimenti. Barzilai.*

Il *Folchetto* non ha pubblicata la lettera, dicendo di aspettare la confutazione.

Barzilai ha sfidato il Faelli *(Cimone)* direttore del *Folchetto, nominando* suoi padrini i deputati Luzzatto e Giampietro.

Faelli ha accettato la sfida, nominando padrini l'on. Bonaldi e il colonnello Eddi ».

Che mattacchioni! — aggiunge la *Gazzetta,* a guisa di commento.

LE BISCHE FRANCESI

Una banda di ladri in cravatta bianca.
Le serie misure prese dalla polizia.

Da parecchio tempo la polizia di Parigi sorvegliava una casa da giuoco, *vulgo* bisca, tenuta da certo Bertrand; ma per quanto la sorveglianza fosse attiva, nè Lozè, nè Lepine erano mai riusciti a cogliere in fallo il Bertrand.

Pochi giorni or sono si presentò alla polizia il signor Guy de Marcilly e sporse querela *contro* Bertrand accusandolo di avergli fatto firmare delle cambiali per l'importo di più che 200,000 franchi, avendogliene sborsati solo 80,000.

Naturalmente, come accade il solito, Bertrand non figurava punto come usuraio, ma come semplice mediatore: il danaro veniva prestato da un notaio di Blois, il signor Cailler, ed era stato appunto nel di lui studio che Guy de Marcilly aveva firmate le cambiali.

In seguito a questa denuncia, un commissario di polizia e quattro agenti si recarono al *club* tenuto da Bertrand, e *dopo lunga attesa riescirono* a porre le mani sul biscazziere.

Contemporaneamente un altro funzionario di polizia si recò a Blois per arrestare il notaio, ma quando si presentò allo studio del notaio declinando la sua qualità, Cailler si chiuse nello studio e si sparò quattro colpi di revolver al cuore rimanendo all'istante cadavere.

Si può figurarsi *quanto* codesti avvenimenti abbiano impressionato il mondo dei gaudenti parigini.

La polizia ha proceduto a *molte perquisizioni,* da cui sembra essere risultato che Bertrand e Cailler *facevano* parte di una associazione istituita appunto per prestare denaro *ad usura* ai giuocatori disgraziati.

Come si capisce, il centro d'azione di codesta banda di furfanti in cravatta *bianca* erano le sale da giuoco dei *clubs* equivoci, dove le vittime venivano prese all'amo ed alle quali si spillava il *denaro poche ore* dopo che lo si era *loro* prestato.

Dopo queste interessantissime scoperte, la polizia ha ordinato la chiusura di quattro case da giuoco.

Sembra poi che questa misura sarà estesa ad altre case del genere.

Dall'esame delle carte sequestrate risulterebbero implicati nel brutto affare anche parecchi grandi nomi dell'aristocrazia francese.

Incidente di frontiera franco-tedesco

Saintdiè 2 — Una guardia forestale *tedesca* uccise ieri nel territorio del comune di Pidiuc due cacciatori francesi di contrabbando. Il sottoprefetto e la gendarmeria sono partiti stamane per procedere ad una inchiesta.

Strasburgo 2 — La guardia fore-

stale tedesca Reyss di Plaine presso Schirmeck, sorpreso il 1 corrente sul territorio tedesco a 200 metri dalla frontiera cinque francesi cacciatori di frodo. Questi fecero fuoco pei primi contro Reyss, che non rimase ferito. Reyss rispose sparando a *sua* volta ed uccidendo due cacciatori francesi. Il procuratore ed il giudice del Tribunale si recarono immediatamente sul luogo ove avvenne il fatto, e constatarono che Reyss agì per legittima difesa.

Saint-Dié 2 — La guardia forestale tedesca afferma che i francesi, cacciatori di frodo, furono i primi a far fuoco contro di lui, ed egli rispose.

Date il Pitiecor ai bimbi gracili.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1343). Si fa tregua a Cividale fra i signori di Spilimbergo e di Porcia nell' inimicizia per l'uccisione di Bartolommeo di Spilimbergo.

×

Un pensiero al giorno.

In amore bisogna aver la forza di non pensare all'avvenire, e di non ricordare il passato: amare è, soprattutto, obliare.

×

Cognizioni utili.

La *gastralgia*, detta comunemente *male di stomaco*, il più delle volte è cagionata da *imbarazzo gastrico*. Nella gastralgia, in generale, bisogna rifiutare l'uso dei tonici, specialmente degli spiritosi, che non farebbero che accrescere l'infiammazione e peggiorare il male. Non bisogna aggravare lo stomaco dell'ammalato con bibite, ma limitarsi a dargli da bere, quando ha sete, dell'acqua gommata od altri liquidi dolcificanti. Inoltre non si imponga all' ammalato l' assoluta dieta; ma lo si tenga a mezza razione, per aumentare il suo nutrimento a misura che gli accessi si allontanano, e i dolori diminuiscono.

×

La sciarada. Monoverbo.

F AMT O

Spiegazione del logogrifo precedente:

STOLA — PILA — PISTOLA

×

Per finire.

— Sai? si chiacchiera molto sulla decorazione che hai avuto.

E lui, con fierezza:

— Eppure, per averla, io non ho fatto nulla, assolutamente nulla.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gemona, *2 novembre.*

La fiera annuale dei Santi.

Mentre jeri tutto lasciava credere che Giove Pluvio avesse deciso di voler venire a guastarci le uova nel paniere, oggi invece il tempo si è un po' rimesso, con piena soddisfazione di tutti questi *conterranei*.

Il mercato dei Santi è per Gemona il più importante, poichè ad esso convengono oltre che dalla Bassa, d'oltre Tagliamento e dalla Carnia, il Canale del Ferro si riversa a frotte, e poi non mancano anche i nostri amici politici d'oltre Pontebba.

Così oggi Gemona rigurgitava di forestieri, negozianti ambulanti, e saltimbanchi d'ogni fatta; più che tutto il mercato dei bovini era affollatissimo di animali, talchè occupava oltre la piazza apposita anche le vie adiacenti. Mi si dice che vennero fatti discreti affari, essendovi comparsi anche i *toscani* per acquisti.

Del resto tutti i nostri negozianti ed esercenti devono essere contenti della giornata, solo era un *coro* generale di lagni pella mancanza degli *spezzati*, per cui le piccole transazioni divenivano difficili ed anche impossibili, basti dire che chi non aveva spiccioli non poteva mangiare nè bere nelle osterie.

R.

Personale giudiziario. Il Bollettino *giudiziario pubblicato ieri* contiene le seguenti disposizioni:

Segala, vice cancelliere alla pretura di Verona, è tramutato a Gemona; Gelmetti passa invece da Gemona a Verona.

Exequatur. Venne concesso il regio *exequatur* al sacerdote Di Tomaso per la parrocchia di San Giacomo in Ariis e al sacerdote Simonetti per la parrocchia di Santa Maria in Flambro.

Figlio cattivo. Venne denunciato Pietro Macor di Pontebba perchè usò più volte maltrattamenti verso persone della famiglia, e più specialmente verso la madre Caterina Fortin, e ciò perchè, essendosi dato a vita sregolata passando molto tempo nelle osterie e nei caffè, veniva rimproverato.

Medico abusivo. Il pregiudicato Giacomo Tilati di Ciseriis, senza essere munito del prescritto diploma di laurea, esercitava l'arte sanitaria. Il Tilati venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Suicidio. A Forni di Sotto il possidente Giuseppe Polo per dispiaceri di famiglia si uccise mediante un colpo di rivoltella.

Arresti per pochi centesimi! A Faedis il pregiudicato Giacomo Della Negra venne arrestato dai carabinieri perchè nell'osteria di Romano Tomat, rubò un bicchiere del valore di *centesimi dodici!!!*

— A Tolmezzo poi, fu arrestato il pregiudicato Daniele Boz, perchè nell'esercizio di Silvia Mainardis fecesi somministrare liquori *per centesimi 30* allontanandosi poi senza pagare lo scotto.

Ed il comm. Monzilli giuoca al rialzo alla *Borsa* di Parigi!!!

Pugni e calci. In Fagagna Costantino Agosti fu malmenato con pugni e calci da Celeste Marmig, che fu denunciato. L'Agosti guarirà entro sei giorni.

Guardie insultate. A Pontebba le *Guardie di finanza* Munaretto e Visconti, di servizio al ponte di legno di confine, intromessesi per sedare un litigio sorto tra Luigi Sandrini e Carlo Boille, furono da questi ingiuriate colle parole: *Voi non comandate; delle guardie di finanza non ho paura, e se anche mi arrestate, poco o punto m'importa.* Il Boille venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Furto di formaggio. Venne denunciato il pregiudicato Giovanni Majorani *di Osoppo*, perchè, colla chiave perduta da Simeone de Simon rubò formaggio per lire 15.

Incontro poco gradito. Sere sono il mugnaio da San Giorgio di Nogaro, Pietro Salvador, d'anni 45, incontrò sulla strada di Corno di Rosazzo il seggiolaio Iginio Zucco, d'anni 29, che se ne andava pei fatti suoi.

Il Salvador diede un tal pugno allo Zucco da stramazzarlo a terra, e poi si involò.

Lo Zucco rialzossi ed *ebbe, oltre* al ricordo del pugno riportato, il dispiacere *di* constatare che dalla tasca dei calzoni gli mancavano lire 5.50.

Il Salvador è ancora latitante.

Dal Judri al Danubio

Un viaggio di Giuseppe Marcotti.

Nella estate scorsa il chiaro scrittore udinese Giuseppe Marcotti, fece un viaggio che ora descrive nella *Nazione* di Firenze — della quale è redattore-capo — intitolandolo: «Dal Judri al Danubio».

I capitoli di questa descrizione contengono cose interessantissime: sono fatti col garbo che l'egregio scrittore mette in questo genere di lavori: egli congiunge bellamente la vita moderna all' antica, l' archeologia vi va fraternamente a braccetto colla cronaca, e non fosse che per il capitolo sulle prigioni, datato da Brünn 31 agosto, quello che il Marcotti chiama sue note a matita, avrebbero una storica importanza.

Noi stralceremo forse altra volta qualche cosa da quello ed altri capitoli; per ora ci piace riprodurre una parte del primo, che tratta di questa nostra regione:

« *Al confine* — Dal Judri al Danubio sarebbe come dire da un arnottino a uno storione: ma nella sua umiltà il Judri conta molto: segna per un certo tratto fra le Alpi e l'Adriatico il confine del Regno colla monarchia austro-ungarica; anche i viaggiatori della vettura diretta *Roma-Trieste* se ne accorgono, perchè il treno rallenta a scambiare le guardie di finanza; e si accorgono pure che i doganieri austriaci potrebbero insegnare la garbatezza e la discrezione fiscale ai doganieri italiani, se a questi dalla direzione delle gabelle fosse permesso impararla.

Bel paese: le colline del Coglio vestite di vigne e di frutteti, incorniciano la parte più ubertosa della pianura friulana così bene descritta da Giuseppe Caprin.

A destra Lucinico: nobile villaggio che lotta per respingere la propaganda slovena: è Giacobbe che si batte coll'angelo e col diavolo.

Gorizia — Spedizione di pesche quasi mature a grande velocità: saranno domani perfette sulle tavole dei generali pensionati a Graz, degli uomini politici condannati a non lasciare Budapest, dei *principi spodestati a Gmunden, dei touristi* a Salisburgo.

Gradisca — Nome slavo, storia veneziana, paese italiano: alla stazione successiva uno stormo di monelli assedia il treno: *Sior, la buti un soldo!* Magari per ridere, ma si questua: Siamo ancora in Italia.

Smantellati i baluardi veneti, si vede nudo e crudo, intonacato di color latte e crema, l'ergastolo. Penso che fra non molti giorni visiterò lo Spielberg, e che Federico Confalonieri venne trasferito dallo Spielberg a Gradisca, in attesa di spedirlo al libero asilo in America».

Per offesa alla maestà sovrana. L'altro giorno il Tribunale Circolare di Gorizia pronunciò sentenza di condanna a sei mesi di carcere duro del coscritto Erminio Lonzar di Monfalcone, per avere la vigilia della sua entrata al servizio militare (1 ottobre) inveito contro la persona dell'imperatore, augurando il sollecito passaggio delle terre irredente alla madre patria, onde evitare che italiani militino al forzato servizio dello straniero.

Si voleva inviare il Lonzar dinanzi ad un Consiglio di guerra, ma essendo stato dimostrato che l'accusato commise il *reato* quando ancora era borghese, si desistette da quell'idea.

La sentenza ha prodotto molta impressione.

Epizoozie. Venne constatata fra gli animali domestici l'*afta epizootica* a S. Martino di Terzo.

UDINE

(La Città e il Comune)

Al Cimitero ieri tutto il giorno, e specialmente nel pomeriggio e fino a sera, gran folla e gran profusione di fiori, di nastri, e dediche e lumi, sulle tombe dei cari trapassati.

Il costume odierno vuole che si trasmodi in queste dimostrazioni, onde, *più che* pietà *pei defunti*, sembra una gara del fasto e della vanità.

Il Bilancio Comunale

Variazioni nel conto di previsione pel 1894

Le variazioni principali del Preventivo 1894 in confronto del 1893, spogliate dalla forma contabile, si ravvicinano nelle cifre seguenti.

Aumento di L. 3,487 nell'entrata effettiva, dipendente per L. 2,237 da maggior gettito naturale delle sovrimposte dirette, per L. 1,000 da maggior *provento di tasse e diritti, per* L. 250 da maggior reddito patrimoniale. Diminuzione di L. 28,236 nelle *spese* correnti, dipendente per L. 4,500 da minori interessi passivi, per L. 4,400 da vacanze di impiegati, per L. 2,500 da minor concorso nella spesa delle Guardie di P. S. e della Scuola Tecnica, per L. 2,000 dal sospeso acceleramento del nuovo catasto, per L. 1,540 da vestito non occorrente alle guardie campestri, per L. 2,400 da piccole riduzioni di stanziamento in varii altri servizi, per L. 10,896 dal sussidio all'Ospitale, limitato alla residua cifra risultante dai Consuntivi approvati a tutto 1892. In complesso un miglioramento, tra entrate e spese, di L. 31,723.

Ma vi sta di contro l' aumento *progressivo ed irresistibile delle spese ordinarie*, per le crescenti esigenze dei pubblici servizi. Così la riforma dei capi-quartieri e dei messi comunali porta di maggior spesa organica L. 2,500; i ritocchi all'Ufficio di anagrafe L. 1,500; la ampliata competenza del Conciliatore L. 740; le Scuole elementari, tra stipendi e manutenzioni L. 2,200; il servizio incendi L. 1,700; la manutenzione e l'inaffiamento delle strade L. 1,300; il nuovo servizio di illuminazione delle frazioni L. 1,250; il servizio di farmacia notturna L. 500; il servizio delle elezioni L. 800; il Collegio Uccellis lire 910; altri piccoli aumenti nei vari servizi L. 3,535. In complesso un aumento nelle *spese correnti* di L. 16,935.

Nella parte straordinaria, il Preventivo 1893 stanziava per opere pubbliche L. 18,089; manteneva in complessive L. 40.000 il fondo *impreviste e riserva;* calcolava in L. 50,000 la estinzione di mutui coi mezzi effettivi del bilancio, e provvedeva con mutuo per le rimanenti L. 16,000.

Anche il Preventivo 1894 mantiene il fondo *impreviste* e *riserve* nella stessa misura di L. 40,000. Stanzia nelle opere pubbliche il saldo sistemazione del piazzale a Porta Gemona in L. 7,570; il reintegro della prima parte del lavoro di accesso a Via Pracchiuso in L. 5,550; le due nuove diramazioni dell'acquedotto ai casali suburbani di Porta Pracchiuso e di Porta Ronchi in L. 4,250; *una* somma a calcolo pel risanamento del Bagno Comunale in L. 9,000; in totale per opere pubbliche L. 26,370.

Quanto all estinzione debiti; il 1894 non porterebbe altra scadenza che la rata annua di ammortamento capitale dei due mutui 1881 e 1887, verso la Cassa Depositi e Prestiti, nella complessiva cifra di L. 31,723. Ma ad un altro debito convien pur provvedere nel 1894, e cioè all'ultimo saldo dei lavori di costruzione ed addizionali dell'acquedotto di Zompitta (III° tronco), la di cui liquidazione intralciata si sta ora ultimando con proposte transative, che a suo tempo saranno portate al Consiglio. In tale previsione fu preparato, nella voce generica *saldo addizionali di costruzione del nuovo acquedotto*, sempre mantenuta nei bilanci dal 1889 in poi, uno stanziamento a calcolo di L. 25,000. Per tal modo la cifra di debito da estinguere nel 1894 ammonta veramente a L. 56,733. I mezzi effettivi del bilancio bastano a coprirla per lire 48,733; per le rimanenti L. 8,000 si stanzia una eventuale assunzione di mutuo.

Le basi del bilancio mantengono la solidità consueta, ma la elasticità comincia a scemare, poichè l'aumento graduale delle *spese organiche ora* è più rapido di quello delle entrate. I *sollievi promessi dalla legge 3 luglio* 1892, e più ancora la cessazione, non *più tanto lontana*, delle annualità di ammortamento, e qualche sviluppo ancora prevedibile nei proventi di servizi pubblici e del patrimonio, ben basterebbero a rimettere in assetto l'avvenire. Ma sono parecchi e gravi i problemi finanziari che si contendono una soluzione: l'acquedotto per le frazioni, il sollievo del dazio sui generi di prima necessità, il miglioramento della pianta degli uffici, i locali scolastici, la fognatura, il Consorzio Ledra. E ciò mentre sovrasta la incertezza delle decisioni del Governo sulla più volte annunciata separazione delle finanze comunali e sulla perequazione del dazio consumo, delle quali non è facile prevedere le conseguenze immediate sull'andamento del nostro bilancio.

Un lieto fatto

che riguarda la Banca Cooperativa.

Con vivo piacere abbiamo veduto per la prima volta levato dalla situazione mensile della Banca Cooperativa udinese, la voce *garanzia speciale in proprio dei funzionari*, che figurava per lo passato in attivo e in passivo. Ed avendo prese informazioni al riguardo, seppimo che ciò dipendeva dall'essersi la Banca stessa liberata dal risconto *forzato*, cui era obbligata pei deplorevoli fatti dello scorso gennaio, e che fu assunto dalla Cassa di Risparmio, dalla Banca di Udine e dalla Banca Popolare Friulana, colle garanzie dei componenti il Consiglio d'amministrazione.

Così dopo soli nove mesi la Banca Cooperativa ha riacquistata la sua piena libertà d'azione, ciò che non può essere che di grande vantaggio e per essa e per i suoi soci che abbisognano del credito.

Noi che siamo stati sempre sinceri amici di questa cittadina istituzione — sia nella prospera come nella avversa fortuna — non possiamo che rallegrarci del fatto stesso, il quale dimostra come la Banca Cooperativa, non essendo un istituto di speculazione, possa ancora rendere segnalati servizi alla classe lavoratrice, industriale ed agricola.

L'avv. Emilio Volpe venne testè nominato rappresentante del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio nel Consiglio Direttivo della nostra Scuola d'Arti e Mestieri, in sostituzione del cav. Lanfranco Morgante.

È un lusinghiero attestato di stima per l'intelligenza e l'operosità dell'egregio avv. Volpe, col quale ci congratuliamo.

Principe di passaggio. Ieri mattina col diretto della Pontebba è passato per la nostra Stazione il granduca Pietro di Russia, ed è ripartito alle 11.15 per Venezia.

I buoni da una lira. Telegrafano da Roma *ch'è imminente* l'arrivo in quella città di altri quattro milioni di buoni da una lira, che verranno subito ripartiti tra le diverse tesorerie provinciali.

Avvertiamo chi di ragione che anche a Udine c'è una tesoreria provinciale.

Personale insegnante. Il Bollettino della P. I. pubblicato ieri contiene le seguenti disposizioni:

Rovere dal Ginnasio di Matera è trasferito a quello di Cividale. Tomasoni è confermato professore di francese nel Ginnasio di Udine. La signora Polesso Cornelia è incaricata dell'insegnamento della ginnastica nella scuola femminile di San Pietro al Natisone.

Ogni giorno una del cottimo. Ieri il treno che doveva partire per Cormons alle ore 17.30, partì quasi alle 18 in causa della mancanza di facchini per caricare i bagagli, e perchè i due o tre reclutati sulla piazza non erano pratici.

— Preghiamo tutti quelli che hanno reclami da fare — specialmente i signori commercianti che hanno quotidiani rapporti col servizio ferroviario — a farceli pervenire e darci notizia di tutte le irregolarità che si andranno inevitabilmente succedendo alla Stazione. Vogliamo farne una vaga ed istruttiva raccolta per dedicarla alla *benemerita* Amministrazione delle ferrovie.

Per gli emigranti. Da un rapporto ufficiale risulta che per i lavori ferroviari in Turchia sono preferiti gli operai indigeni, per cui si sconsigliano gli operai italiani di recarvisi, poichè non troverebbero conveniente collocamento.

I bastoni revoltella. Il ministero dell' interno ha avvertito i prefetti che è assolutamente proibita nel Regno l'introduzione di bastoni-rivoltella.

Gli scherzi delle sigaraie. Questa che vedete segnata qui di fianco — o lettori del *Friuli* che avete la rea abitudine di fumare — è la vera effigie, precisa nelle sue dimensioni, di uno spillo trovato l'altro giorno nelle viscere ospitali di un *toscano*, da un nostro *assiduo* che ce l'ha fatto recapitare perchè lo presentiamo all'ammirazione dei lettori, quale documento dello spirito *pungente* delle amabili donzelle che confezionano gli abominevoli tizzi coi quali — da quei gran minchioni che siamo — ci andiamo lentamente avvelenando, rimettendoci per giunta anche di tasca.

E' manco male che quel nostro *assiduo* non mastica i sigari alla moda dei genovesi, ma li fuma; chè se l'avesse cacciato in bocca per masticarlo, quel *toscano* così... armato, figuriamoci quale strazio della lingua, delle gengive, dei denti, ecc.

Frattanto dunque abbiamo i *toscani* con difesa di *arma bianca*. A quando un cannoncino o una torpedine in un *virginia*?

Le disgrazie degli operai. Giorni sono, presentavasi all' ospitale civile Giulio Virgili, d'anni 34 da Passons, operaio al Cotonificio udinese, ferito gravemente alla mano sinistra. Fu giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Pubblicazione dei ruoli di imposta della ricchezza mobile. Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei *regolamenti in vigore* per la riscossione delle imposte dirette *sono* stati depositati *nell' ufficio* comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell' imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse, potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente.

Pei ruoli principali:

Prima rata al 10 febbraio, seconda al 10 aprile, terza al 10 giugno, quarta al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi

che si pubblicano in marzo:

Prima e seconda rata al 10 aprile, terza al 10 giugno, quarta al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre;

che si pubblicano in luglio:

Prima, seconda, terza e quarta rata al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre;

che si pubblicano in novembre:

Dalla prima alla sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all' Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all' Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare *notificazione* degli atti relativi alla procedura dell' accertamento.

2. Che nello stesso termine, possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di finanza o al Ministero delle finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla Centrale.

3. Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall' ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in

seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dal Municipio di Udine, addì 1 novembre 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Vandalismi. Nella parte di casa che forma angolo in via Cavour, ove c'è il negozio d'orologiaio Nascimbeni, in questi giorni venne rinnovata l'intonacatura dei muri. Ma non era peranco finito il lavoro, che i soliti vandali si compiacquero con chiodi o ferri acuminati di fare delle fenditure nell'intonaco interamente guastandolo.

Quale lezione, e salata che fosse, meriterebbero quegli eroi della distruzione, se si potesse coglierli in flagrante!

Banca Popolare Friulana Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situazione al 31 ottobre 1893.
XIX ESERCIZIO
Attivo.

Numerario in Cassa	L.	77,716.74
Effetti scontati	»	2,405,967.10
Anticipazioni contro depositi	»	83,217.11
Valori pubblici	»	952,408.61
Debitori diversi senza spec. class.	»	17,461.22
Debitori in Conto Corr. garantito	»	286,862.16
Riporti	»	108,320.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	49,938.96
Agenzia Conto corrente	»	60,662.93
Stabili di proprietà della Banca	»	31,800.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	468,063.50
Depositi a cauzione anticipazioni	»	129,685.03
Depositi a cauzione dei funz.	»	78,500.—
Depositi liberi	»	241,341.95
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	»	14,535.26
Totale dell'Attivo	L.	5,023,763.52
Spese d'ordinaria amministrazione L. 22,420.37		
Tasse Governative » 13,787.90		
	»	36,208.27
	L.	5,059,971.79

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 168,487.34		
		468,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	27,803.67
Depositi a risp. L. 1,145,411.19		
Id. a piccolo risp. » 101,629.25		
Id. Conto C. » 1,725,969.01		
	»	2,973,009.45
Fondo prev. imp. Valori) 14,538.25 Libretti) 4,348.89		18,887.14
Ditte e Banche corrispondenti	»	472,979.84
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	49,548.76
Azionisti Conto dividendi	»	1,459.—
Assegni a pagare	»	646.49
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	611,748.53
Detti a cauzione dei funzionari	»	78,500.—
Detti liberi	»	244,841.85
Totale del passivo	L.	4,939,299.23
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 86,550.70		
Risconto e saldo utili eser. precedente » 34,121.86		
	»	120,672.56
		5,059,971.79

IL PRESIDENTE
dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco Giuseppe Morelli de Rossi — Il Direttore Omero Locatelli

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.
Situazione al 31 ottobre 1893.
IX. Esercizio.

Capitale versato	L.	205,250.—
Riserva L. 67,802,18		
» per infortuni » 5,398.69		
	»	73,200.87
	L.	278,450.87

Attivo.

Cassa	L.	25,546.83
Portafoglio	»	1,132,101.13
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	23,509.20
Effetti all'incasso	»	228.59
Effetti in sofferenza	»	28,604.27
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	21,382.—
Conti Correnti diversi	»	316,114.67
Depositi a cauzione anticipazioni	»	36,898.50
Depositi a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositi liberi e volontari	»	140,220.—
Cauzione ipotecaria	»	90,000.—
Debitori e creditori diversi	»	6,671.90
Spese d'ordinaria *amministrazione*	»	14,424.14
	L.	1,795,541.23

Passivo

Capitale sociale	L.	205,250.—
Fondo di riserva	»	67,802.18
Fondo per eventuali infortuni	»	5.398.69
Fondo a disposiz. del Consiglio	»	803.63
Utili 1892	»	34,841.81
Depositi in Conto Corrente od a risparmio	»	967,631.61
Banche e ditte corrispondenti	»	145,889.18
Depositanti a cauzione anticip.	»	36,898.50
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositanti liberi e volontari	»	140,220.—
Residui dividendi	»	2,605.46
Versamento cauzionale	»	93,353.77
Cauzione ipotecaria	»	90,000.—
Utili correnti esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1892	»	46,047.50
	L.	1,795.541.23

Udine, li 1 novembre 1893.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Sindaco *P. I. Modolo* — Il Direttore *G. Bolzoni*

In Alto. L'ultimo numero (1 novembre) della «*Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana*» contiene i seguenti scritti:

XIII Convegno della S. A. F. — Una brevissima ma interessante gita dal Ponte di Moggio a Portis (T. Taramelli) — I Friulani nel Bellunese (Ing. F. Bearzi) — Salita al Civetta (F. Luzzatto) — Al Pelmo (F. Luzzatto) — Un'escursione ad Asiago (F. Luzzatto) — Elenco di gite di un giorno — Motti e pensieri — Colonie Alpine Friulane — Salite di monti nostri, e a noi vicini — Guide, ricoveri e sentieri — Segnavie — Strade e ferrovie — Varietà — Bibliografia.

Giornale di Kneipp. Il numero 11 del *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, contiene:

La cura idroterapica nell'inverno. — *L'aria fresca e la salute* — Una cura notevole. — L'acqua contro gli effetti dell'influenza. — Il parroco Kneipp a Düsseldorf. — Il parroco Kneipp a Kleve e a Coblenza. — Le teorie di un vecchio zingaro. — Aria, acqua e dieta. — A proposito di cure estive — Dall'America settentrionale. — Corrispondenza — In giro. — Consultore medico. — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento anticipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o la lettera raccomandata all'Amministrazione del giornale di Kneipp, via della Posta 16, Udine. I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

Cenerentola, giornale illustrato pei fanciulli, diretto da Luigi Capuana. Sommario del n. 46 di domenica 29 ottobre.

(Giulia Longo) Lietta (con illustrazione). — (O. Nusson) La vecchia canzone, racconto-ballata, dal tedesco, di N. Jemand (con illustrazione). — (Cliarina Comitti) Edelweis (con un'illustrazione). — (Luigi Capuana) Il Drago (continuaz.). — Spigolature del Mago. — Sciarada a premio. — (Roma, E. Voghera, Via Nazionale, 201. Un numero, cent. 10. — Abbonamento: Anno, L. 5; Semestre, L. 3)

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Caffè ammobigliato d'affittare nel centro della città.
Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12, II piano.

Agli amatori del buon Vino. In via Cussignacco all'osteria del «Canerino» vendesi *vino padovano* buonissimo a cent. **30** al litro, nonchè *ribolla dolce eccellente* a cent. **50** al litro.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con *lo sconto del dieci per cento sui prezzi* stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe	I	Lire	1.00
»	II	»	1.40
»	III	»	1.65
»	IV	»	2.15
»	V	»	2.20

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata . . . **Cent. 3**

Detti a due fili, con cartoncino greve figurato . . . » **7**

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata . . . » **5**

Detti a due fili, con cartoncino greve . . . » **12**

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni e prezzi speciali pei Municipi, Maestri e Scuole in genere.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 11 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 2
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.0	747.0	747.4	749.3
Umido relat.	75	72	74	84
Stato di cielo	misto	cop.	misto	misto
Acqua cad. m.	gocce	—	—	—
Vento (direzione	N	S	E	—
Vento (vel. Kilom.	2	1	5	—
Term. centigr.	13.2	15.4	12.4	13.2

Temperatura (massima 18.4
(minima 10.1
Temperatura minima all'aperto 9.5
Nella notte 10.1 — 9.6
Tempo probabile:

Venti freschi intorno ponente — Cielo vario con qualche pioggia specialmente versante adriatico — Temperatura in diminuzione.

I „sette" non sono d'accordo

Si afferma che nel Comitato parlamentare dei sette, siano scoppiate profonde divergenze sulla opportunità che la relazione del Comitato stesso venga presentata alla Camera prima che sia terminato il processo della Banca Romana.

Perciò verrà quanto prima tenuta una seduta speciale, per trovare il modo di venire ad *un accordo*.

— Un membro del Comitato dei sette avrebbe dichiarato che la responsabilità *degli uomini politici* saranno classificate nella relazione del Comitato con tanta chiarezza, imparzialità e sincerità, che molti dei compromessi non avranno più il coraggio di mettere il piede nella Camera.

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Si ha da Nuova York:

A Portland il tram elettrico, causa la rottura d'un ponte, precipitò in acqua. Venticinque persone annegarono.

UN VAPORE INCENDIATO

Il vapore *Azoff* russo si incendiò nel Mar Nero. Ventidue uomini di equipaggio perirono parte bruciati parte annegati.

Il capitano, vista l'impossibilità del salvamento, si fece saltare le cervella.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Perchè si faccia presto!

Il «Bollettino Giudiziario» di ieri a sera pubblica il decreto che nomina la Commissione che deve studiare le modificazioni da portarsi ai vigenti contratti agrari: è nominato presidente della Commissione l'on. Chimirri.

Crispi non si pronunzia

L'*Agenzia Italiana* afferma recisamente che Crispi, invitato a discorrere sulla situazione, si rifiutò in modo assoluto, intendendo di mantenersi fuori del movimento di opposizione *fino alla riapertura della* Camera.

La Francia si fortifica

Parigi 2 — Il *Figaro* afferma che il generale capo di stato maggiore Boisiette si recherà quanto prima a visitare le fortificazioni alpine della Francia per provvedere al miglioramento delle fortificazioni.

Inoltre verrà provveduto affinchè tutte le principali guarnigioni di frontiera vengano rinforzate.

COSE D'ARTE

Sardou sempre plagiario!

Alfonso Lemonnier, noto autore drammatico e direttore del teatro del Château-d'Eau, fece rappresentare per cento volte all'Ambigu, *nel 1891, un suo dramma* intitolato: *Madame la Maréchale*.

L'anno scorso, appresso che Sardou scriveva *Madame Sans-Gêne*, sullo stesso argomento, egli si affrettò a protestare inviandogli *Madame la Maréchale* stampata.

Sardou non gli badò; anzi, secondo Lemonnier, avrebbe prese due belle scene dal suo dramma quasi testuali!

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *3 novembre 1893.*

Rendita	25 ott	28 ott	27 ott	28 ott	30 ott	31 ott	2 nov	3 nov
Ital. 5% contanti ex coup.	9.2¼	92.05	91.90	91.80	91.25	90.¾	90.90	90.20
» fine mese	92.60	92.10	92.—	92.—	91.25	91.80	91.25	90.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.—	96.—	96.—	95.—	96.—	96.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	297.—	298.—	298.—	296.—	297.—	298.—	297.—	295.—
» 3% Italiane	29[illegible].—	291.—	289.—	291.—	289.—	297.—	289.—	285.—
Fondiaria Banca Nazionale 4%	490.—	490.—	488.—	490.—	490.—	490.—	490.—	489.—
» » 4½	491.—	491.—	490.—	491.—	490.—	491.—	490.—	488.—
» 5% Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—	508.—	508.—	505.—	503.—	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1190.—	1200.—	1205.—	1205.—	1180.—	1160.—	1140.—	114[illegible].—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	257.—	258.—	268.—	258.—	259.—	261.—	256.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	600.—	609.—	612.—	606.—	610.—	608.—	602.—	590.—
» » Mediterranee	500.—	495.—	492.—	491.—	498.—	483.—	480.—	478.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia cheque	114.—	113.½	113.½	113.½	114.—	114.¼	114.½	114.½
Germania »	141.—	140.½	140.40	140.½	140.½	141.—	141.¼	141.80
Londra »	28.52	28.58	28.50	28.55	28.66	28.68	28.76	28.95
Austria e Banconote »	225.—	225.—	224.½	225.—	225.½	226.—	226.—	226.¼
Napoleoni »	22.54	22.60	22.60	22.61	22.75	22.80	22.80	22.88
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	80.70	80.80	81.—	80.65	79.15	80.15	78.90	78.85
Id. Boulevards, ore 11½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. (*) 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.40	9.10	O. 5.25	10.15
M. * 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.21	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P. ** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 18.10	18.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.00	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.53 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.39
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.30	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35